



PROGETTO PEDAGOGICO NIDI COMUNALI DI PRATO



Approvato con D.D. 2025/3833

INDICE

1. IL SERVIZIO DI NIDO D'INFANZIA

- 1. 1. Quadro documentale e normativo di riferimento**
- 1.2. Identità del nido d'infanzia e finalità**

2. SOGGETTO TITOLARE: RIFERIMENTI E CONTATTI

3. ORGANIZZAZIONE DEL NIDO

- 3.1. Il Piano di apertura annuale dei servizi all'infanzia**
- 3.2. Organizzazione di gruppi di bambini**
- 3.3. Gli educatori e il team del nido d'infanzia**
- 3.4. Calendario del nido, moduli di frequenza e orario giornaliero**

4. LA QUALITA' EDUCATIVA

- 4.1. Primi passi al nido: l'ambientamento**
- 4.2. La giornata al nido: routine e gioco**
- 4.3. Lo spazio e i materiali**
- 4.4. Le relazioni**
- 4.5. Processi di inclusione e Bisogni Educativi Speciali**
- 4.5.a Il servizio Cipi-inclusione e il sostegno educativo**
- 4.5.b Bisogni Educativi Speciali nell'area dei disturbi evolutivi specifici e strategie inclusive**
- 4.5.c Bisogni Educativi Speciali nell'area dell'inclusione dei bambini non italofoni e/o con famiglie con esperienza migratoria**

5. PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DEL NIDO

- 5.1. Finalità e obiettivi**
- 5.2. Attività rivolte ai genitori dei bambini nuovi iscritti**
- 5.3. Incontri per genitori e organismi di rappresentanza delle famiglie**
- 5.4. Attività al nido insieme ai genitori**

6. LA QUALITA' PEDAGOGICA

- 6.1. Il Coordinamento Pedagogico e Organizzativo**
- 6.2. Lavorare in team**
- 6.3. La continuità educativa**
- 6.4. Il curricolo verticale 0-6**
- 6.5. Il progetto educativo e la programmazione annuale delle attività**
- 6.6. L'aggiornamento professionale**
- 6.7. La documentazione educativa**
- 6.8. I progetti trasversali al sistema**

7. MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DA PARTE DELLE FAMIGLIE

8. C.I.P.ì -CITTA' PRATO INFANZIA

- 8.1. Il Centro di promozione di cultura dell'infanzia Mario Lodi**
- 8.2 La rete territoriale pubblico/privata di servizi 0-3**

Allegati:

- all.A Elenco dei nidi comunali attivi per anno educativo**
- all.B Schema del progetto educativo annuale di plesso**

1. IL SERVIZIO DI NIDO D'INFANZIA

1. 1. Quadro documentale e normativo di riferimento

I servizi educativi rivolti alla prima infanzia rappresentano una delle priorità dell'Amministrazione Comunale di Prato. Importanti punti di riferimento, in relazione alle tematiche dell'infanzia, sono rappresentati sia dai documenti europei che dalla normativa nazionale, regionale e comunale.

Documenti europei di riferimento

- *Raccomandazione del Consiglio Europeo dell'08 dicembre 2022* in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030 (2022/C 484/01).
- *Raccomandazione del Consiglio Europeo 2021/1004 del 14 giugno 2021* che istituisce una garanzia europea per l'infanzia.
- *Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2019* relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02).

Normativa nazionale di riferimento

- *Decreto Ministeriale n.43 del 27 febbraio 2022*, Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia".
- *Circolare Ministero dell'Istruzione n.78 del 20/01/2022*, Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato "zerosei". Indicazioni operative per la formazione del personale.
- *Decreto Ministeriale n.334 del 22 novembre 2021*, Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui all'articolo , comma 4 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n.65.
- *Nota Miur n.404 del 19 febbraio 2018*, Attuazione del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni". Primi orientamenti operativi per gli Uffici Scolastici Regionali.
- *D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65*, Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- *Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017*, Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni.
- *Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66*, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n.107.
- *Legge 13 Luglio 2015, n 107*, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (denominata *La buona scuola*).
- *Legge 28 marzo 2000 n. 53*, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- *Legge 104/92 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*.
- *Legge nazionale 1044/1971, Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato*.
- *Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca del settembre 2014 di Istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, ricostituito con Decreto del Ministro, prot. n 1119 del 4 dicembre 2019*
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR 2022*;

Normativa regionale di riferimento

- *Delibera n.579 del 22/05/2023*, Approvazione schema del Protocollo di intesa per la realizzazione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni e in particolare per la programmazione, la costituzione e il funzionamento dei poli per l'infanzia di cui al decreto legislativo n.65 del 13 aprile 2017.
- *D.G.R.T.25 luglio 2022, n°870*, Integrazione al Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi e docenti della scuola dell'infanzia nell'ambito della qualificazione del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni" di cui alla D.G.R. n. 1545/2020.
- *Delibera 11 novembre 2017, n°1414*, Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico regionale per la Toscana e ANCI Toscana per la realizzazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni e in particolare per la programmazione, la costituzione e il funzionamento dei Poli per l'Infanzia di cui al D. Lgs. 13 aprile 2017, n°65.
- *Regolamento della Giunta Regionale n. 41/r/2013*, Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" in materia di servizi educativi per la prima infanzia e ss. mm. ii.
- *Legge Regione Toscana 26 luglio 2002, n.32*, "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro".

Il **Comune di Prato** dà attuazione alle vigenti normative integrandole con i seguenti strumenti normativi:

- Regolamento Comunale dei Servizi Educativi per l'infanzia approvato con D.C.C. n. 146 del 28/07/2003 e successive modifiche e integrazioni di cui le ultime con Delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 30.11.2022;
- Carta del Servizio di Asilo Nido, approvata la prima volta con D.G.C. n. 34 del 28 gennaio 2004 e approvata in una nuova versione con D.G.C. n. 157 del 17.12.2009;
- Il Piano di apertura dei Servizi educativi comunali, approvato annualmente;
- Il presente Progetto pedagogico dei nidi comunali;
- Il Progetto educativo annuale di ciascun nido, le programmazioni di plesso e le programmazioni di sezione di ciascun nido comunale.

1.2. Identità del nido d'infanzia e finalità

Il nido d'infanzia, come gli altri servizi educativi per l'infanzia, rappresenta un'esperienza che corre in modo determinante allo sviluppo dei bambini e delle bambine che lo frequentano. Le caratteristiche dell'ambiente di vita, di relazione e di apprendimento lo configurano come occasione decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro tra coetanei, con gli adulti professionalmente responsabili, con segni e linguaggi che contraddistinguono il nostro tempo.

Gli ambienti del nido, le attività, i progetti, la formazione permanente a tutti i livelli degli operatori coinvolti sono oggetto di una costante riflessione orientata al benessere di ciascun bambino e ciascuna bambina: è costante la promozione della qualità dei contesti educativi e delle relazioni, l'intervento su situazioni di disagio o a rischio, sulla disabilità, sulle differenze culturali, tenuto conto dei mutamenti e delle tendenze di una società in rapida evoluzione e dei bisogni e potenzialità che ciascun bambino e bambina esprime.

Le famiglie, direttamente coinvolte nel progetto educativo, sono costantemente informate sulla giornata del loro bambino al nido e sulle sue esperienze di crescita, e sono invitate a partecipare alla condivisione delle attività realizzate nel nido.

Il nido d'infanzia è il luogo della promozione:

- della personalità del bambino e della bambina nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive, etiche e sociali;
- dell'autonomia e della capacità creativa dei bambini e delle bambine;
- delle differenze individuali, di genere e culturali assunte come valore;
- della comunicazione fra bambini e bambine, tra bambini e adulti e tra adulti e bambini, allo scopo di consentire il confronto costruttivo delle idee e dei pensieri;
- di un'educazione orientata al rispetto dei valori di libertà, di integrazione e inclusione, uguaglianza, giustizia, tolleranza, solidarietà, del rispetto delle diversità, nonché alla valorizzazione di una cultura di pace e di solidarietà contro ogni forma di intolleranza, discriminazione e totalitarismo.

Le attività educative nel nido sono organizzate privilegiando situazioni di piccolo gruppo e sono tese alla valorizzazione delle diversità individuali. Adeguate strategie sono adottate per consentire un ambientamento graduale e attivo dei bambini e delle bambine e la costruzione di rapporti positivi con i genitori.

Sono finalità del nido d'infanzia:

- a)offrire ai bambini e alle bambine un luogo di formazione, di crescita armonica e serena e di socializzazione nella prospettiva del loro benessere psico-fisico;
- b)prevenire ed intervenire su condizioni di svantaggio psico-fisico e socio culturale e sulla povertà educativa;
- c)favorire la continuità educativa con la famiglia, con l'ambiente sociale e con gli altri servizi esistenti sul territorio;
- d)attuare azioni positive per favorire la promozione culturale dei propri servizi e l'informazione sulle problematiche relative alla prima infanzia.

La Legge 13 luglio 2015, n.107 e il conseguente D. Lgs 13 aprile 2017, n.65, hanno istituito a livello nazionale il sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni, quale primo tassello del percorso formativo individuale, che finalmente riconosce nei fatti il diritto dei bambini e delle bambine all'educazione a partire dalla nascita.

Con il decreto ministeriale 22 novembre 2021, n.334, sono state adottate le "Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei" elaborate dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Il testo nasce dopo un ampio confronto a livello nazionale e territoriale con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'organizzazione e gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia. Il filo rosso che ha ispirato l'intero documento è rappresentato dalla centralità del bambino nel processo educativo e dai valori fondanti della partecipazione, dell'accoglienza e del rispetto dell'unicità di cui ciascuno è portatore, caratterizzata da diversità individuali, che nel sistema integrato zerosei, ma più in generale nella società civile, devono trovare riconoscimento, considerazione e valorizzazione.

Un ulteriore passo avanti nella costruzione del sistema integrato zerosei è stato compiuto con il Decreto Ministeriale 24 febbraio 2022 con il quale sono stati adottati gli "Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65

Le finalità, insieme ai diritti dei bambini e delle bambine, sono i valori che orientano l'azione educativa e che vengono perseguiti per tutti nelle forme più adatte allo sviluppo e alle disposizioni di ciascuno.

Le finalità ivi dichiarate per i bambini fino a tre anni sono basate sulla cultura e sulle esperienze dei servizi educativi:

- contribuire alla costruzione dell'identità con l'affermazione del primo senso del sé, del benessere e della sicurezza in un ambiente allargato, rispettoso, nel quale si sia riconosciuti e si impari a riconoscere gli altri;
- sviluppare l'autonomia, in un ambiente che incoraggi i bambini nel perseguire la progressiva padronanza del proprio corpo e delle emozioni, senza fretta, nella convinzione che procedere nell'autonomia favorisce la consapevolezza di sé, l'apertura agli altri, la voglia di fare e di imparare;
- mantenere vivi la curiosità, il desiderio e la motivazione ad apprendere, attraverso la piacevolezza e le sfide delle prime esperienze di imparare ad imparare e la percezione di quello che si sa fare, che ancora non si sa fare e di quello che si prova piacere a fare;
- imparare a vivere insieme in serenità ed armonia, attraverso le prime esperienze in una comunità che sostiene la spinta naturale alla socialità, il fare insieme e il rispetto delle differenze.

Queste quattro finalità sono intrecciate tra loro e sottendono a ogni proposta educativa e all'organizzazione dell'ambiente e sono coerenti con quelle delineate dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (2012): identità, autonomia, apprendimenti, socializzazione e diritti di cittadinanza.

2. SOGGETTO TITOLARE: RIFERIMENTI E CONTATTI

Servizio Pubblica Istruzione

Dirigente: Valentina Pacini

tel. 0574 1835129

v.pacini@comune.prato.it

Coordinamento Amministrativo Pubblica Istruzione

Responsabile: Cosimo Staffi

Tel. 0574 1835123

infanzia@comune.prato.it

Coordinamento Pedagogico ed Organizzativo

Responsabile: Silvia Anichini

Tel. 0574 1835184

infanzia.pedagogico@comune.prato.it

Ammisione e gestione servizi educativi e scolastici

Responsabile: Leonardo Sarri

Tel. 0574 1835134

infanzia.utenti@comune.prato.it

3. ORGANIZZAZIONE DEL NIDO

3.1. Il Piano di apertura annuale dei servizi all'infanzia

Il servizio di Nido d'infanzia comunale viene organizzato sulla base di un *Piano di apertura annuale* che indica le strutture presso cui viene erogato, il numero di bambini accoglibili in ciascun nido secondo l'età e il tempo di frequenza, il numero di educatori necessari per garantire il rispetto dei rapporti numerici educatore/bambino per ogni fascia d'età e in ogni momento della giornata.

Con il *Piano di apertura annuale* si garantisce la stabilità dei gruppi e si assicurano, a ciascun bambino e bambina, la continuità di frequenza man mano che cresce e la continuità con almeno una figura educativa di riferimento nel passaggio da una fascia d'età a quella successiva.

Il *Piano di apertura annuale* è approvato con atto del Dirigente e annualmente integra il presente Progetto Pedagogico dei nidi comunali.

3.2. Organizzazione di gruppi di bambini

Il personale educativo di ciascun nido, coadiuvato dal Coordinamento Pedagogico, organizza i gruppi di bambini per età eterogenea o contigua, secondo il proprio progetto educativo, al fine di garantire le migliori esperienze sul piano della socializzazione, dell'apprendimento e della crescita complessiva globale.

Sono previsti i seguenti rapporti numerici educatore/bambino, definiti dal Regolamento Regionale 41/r/2013 e ss.mm.ii:

1/6 per i bambini dai 3 mesi fino ad un anno di età;

1/7 per i bambini dai 12 ai 24 mesi;

1/10 per i bambini dai 24 mesi d'età.

Ai gruppi con bambini d'età compresa tra i 3 e i 6 mesi d'età il Comune di Prato assegna un educatore/una educatrice part-time in supporto al gruppo, proprio in ragione dell'età dei bambini.

3.3. Gli educatori e il team del nido d'infanzia

Compongono i team di ciascun nido gli educatori e le educatrici che vi prestano servizio, le figure ausiliarie, i cuochi se presenti.

Educatori e educatrici, in possesso del titolo di studio richiesto dalla normativa nazionale e regionale, hanno la responsabilità complessiva del lavoro educativo quotidiano nel nido d'infanzia, dell'organizzazione della giornata educativa, della promozione di situazioni diversificate e varie per il gioco adatte all'età dei bambini e delle bambine e volte al loro complessivo sviluppo e benessere generale. Agiscono questa responsabilità consapevolmente e nell'ambito del gruppo di lavoro del nido, condividendo scelte, prassi, stili. Si fanno promotori di iniziative, attività, strategie per promuovere la partecipazione delle famiglie e costruire con i genitori quella necessaria alleanza che rende l'esperienza del nido positiva per tutti i protagonisti, bambini e bambine e adulti con diversa responsabilità educativa.

Attuano il Progetto Educativo del nido le programmazioni di plesso e di sezione, nel lavoro con i bambini e le bambine utilizzano metodologie e strumenti condivisi a livello di sistema dal Coordinamento Pedagogico ed Organizzativo per l'osservazione, la documentazione, la verifica e la valutazione del loro lavoro.

Collaborano alla promozione nei singoli nidi delle innovazioni e delle iniziative promosse dal Coordinamento Pedagogico ed Organizzativo con il quale intrattengono rapporti funzionali improntati alla comunicazione costante e alla collaborazione. Collaborano con le altre figure professionali presenti nel nido per il buon funzionamento del servizio.

L'orario giornaliero di servizio degli educatori è di 6 ore, e i turni di lavoro sono organizzati in modo da garantire il maggior numero di ore giornaliere di presenza.

I gruppi in cui frequentano bambini con disabilità, certificata ai sensi della L. 104/92, sono

supportati da un educatore/una educatrice di sostegno, assegnato/a per favorire le migliori condizioni possibili d'inclusione e sviluppo del bambino o della bambina. La presenza dell'educatore di sostegno nella sezione consente la suddivisione in piccolissimo gruppo e una migliore personalizzazione dell'intervento educativo.

Le figure ausiliarie compartecipano alla buona gestione della giornata educativa e sono coinvolte, in particolare, nell'organizzazione e gestione delle routine della giornata: la somministrazione dei pasti (colazione, spuntino, pranzo e merenda), il cambio e il riposo per i bambini e le bambine che frequentano il pomeriggio, l'accoglienza al mattino e il ricongiungimento bambini/genitori.

La cucina interna è presente nei nidi dove frequentano bambini al di sotto dell'anno d'età e a cuochi è affidata la preparazione dei pasti, secondo un menù elaborato da una équipe di tecnici dietisti comunali, validato dalla ASL territorialmente competente e che tiene conto delle diverse fasce d'età, della stagionalità e di eventuali diete speciali richieste dai genitori per motivi di salute o religiosi. Per i nidi senza cucina interna, sulla base del menù comunale e della presenza di eventuali diete speciali, i pasti sono forniti da un centro cottura centralizzato.

Ciascun team è indirizzato, coadiuvato e supportato da una figura di coordinamento che rappresenta il punto di riferimento per il buon funzionamento pedagogico e gestionale del nido e che interviene per attivare azioni di sostegno tecnico al lavoro educativo progettato dai team.

3.4. Calendario del nido, moduli di frequenza e orario giornaliero

Sulla base del Regolamento regionale il calendario di apertura del nido è di 42 settimane, esclusi i periodi di chiusura per le vacanze di Natale e Pasqua.

Il nido comunale di Prato apre nel primo giorno feriale successivo alla festa patronale dell'8 settembre e resta aperto per 210 giorni feriali, di norma fino al 21 luglio di ogni anno educativo.

E' organizzata dall'Amministrazione comunale una settimana aggiuntiva di attività educative ulteriore, che si realizza in alcuni dei nidi comunali, gestita con i propri educatori, a cui le famiglie possono accedere facendone espressa richiesta entro i termini comunicati annualmente.

Sono previste interruzioni nelle festività da calendario (8 dicembre, 6 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno), ed eventualmente "ponti" se tali giorni di festa cadono di giovedì o di martedì.

Le vacanze di Natale iniziano il 24 dicembre e si concludono il 6 gennaio con l'epifania, le vacanze di Pasqua iniziano con il giovedì che precede la Pasqua e terminano il martedì dopo il lunedì dell'angelo, termini inclusi.

Il calendario annuale è condiviso con le famiglie nell'anno di frequenza per l'anno successivo ed è sempre a disposizione per essere consultato presso i nidi e sul sito del Comune di Prato.

I moduli offerti alla frequenza dei nidi d'infanzia comunali sono i seguenti:

Tempo corto: dalle 7.30 alle 14.00

- ingresso: dalle 7.30 alle 9.00
- uscita: dalle 13.00 alle 14.00

Tempo lungo: dalle 7.30 alle 16.30

- ingresso: dalle 7.30 alle 9.00
- uscita: dalle 16.00 alle 16.30

Tempo Prolungato: dalle ore 7.30 alle ore 17.30 (previsto solo per i bambini d'età superiore ai 12 mesi, compiuti al 1° settembre di ogni anno educativo)

- ingresso: dalle ore 7.30 alle ore 09.00
- uscita: dalle ore 17.00 alle ore 17.30

Possono avvalersi del tempo prolungato i genitori dei bambini medi e grandi; Il tempo prolungato **non è attivo** nei seguenti nidi: Corridoni, Fontanelle e Pandiramerino.

In ciascun nido in cui è attivato, il tempo prolungato è garantito con personale comunale del nido stesso. Nel caso la famiglia scelga il tempo prolungato, lo stesso verrà trasformato in tempo lungo e

relativa tariffa in caso di morosità e nel caso di mancata continuità nella fruizione dell'orario di uscita previsto.

E' prevista la possibilità di avvalersi, in entrata e in uscita, di una certa flessibilità d'orario, in accordo con il team educativo del nido al quale il genitore può presentare la richiesta, che il Coordinamento pedagogico autorizza.

4. LA QUALITA' EDUCATIVA

4.1. Primi passi al nido: l'ambientamento

L'ingresso al nido è riconosciuto come momento delicato e vitale per il benessere del bambino/a al nido: è alta l'attenzione relazionale dedicata dal personale educativo alla fase dell'ambientamento, inteso come passaggio da e tra i vari contesti nella vita del bambino/a, in questo caso quello domestico e il nido.

La ricerca-azione educativa condotta su questo tema ha attivato un processo di ripensamento intorno ai contenuti educativi che connotano questa fase delicata dell'esperienza dei bambini/e e dei genitori con il nido d'infanzia, e ha prodotto pratiche attente al contesto, alle proposte di ambienti e giochi, alle relazioni, alle potenzialità espresse da ciascun bambino e bambina in termini di autonomie e socialità fin dai primi giorni di frequenza; il rinnovarsi di anno in anno di questa riflessione permette di individuare in maniera dinamica, le migliori strategie per affrontare al meglio l'ambientamento al nido d'infanzia.

Attraverso una organizzazione articolata, messa a punto da ciascun team con il sostegno del Coordinamento Pedagogico ed Organizzativo, i bambini hanno l'opportunità di essere inseriti a piccoli gruppi e in scansioni orarie diversificate, nel rispetto dei tempi soggettivi e nell'intento di offrire un approccio graduale al nuovo ambiente e un distacco progressivo dal genitore e dall'ambiente familiare.

L'ambientamento al nido è anche accoglienza dei genitori e dei loro vissuti emotivi in quello che spesso rappresenta, anche per loro, il primo importante distacco, nella consapevolezza che affidare il bambino o la bambina a figure adulte estranee alla famiglia è un atto di fiducia che pone le basi per future alleanze educative. E' in questa prospettiva di benessere relazionale che in ogni team si lavora, affrontando con i genitori le problematiche educative dell'ambientamento, perseguendo contaminazioni tra stili educativi e diffusione di valori che sostengano e incrementino la cultura dell'infanzia.

4.2. La giornata al nido: routine e gioco

La giornata al nido è scandita da routine (accoglienza e ricongiungimento con i genitori, pranzo, sonno, cambio) che con il tempo rappresentano degli importanti punti di riferimento per l'orientamento del bambino nell'esperienza al nido.

Le routine, usando un'espressione di Enzo Catarsi, si possono considerare dei "contenitori temporali e spaziali" rassicuranti, momenti che si ripetono durante la giornata in maniera costante e ricorrente in luoghi che sono sempre gli stessi, pertanto restituiscono ai bambini il senso della stabilità e della continuità.

I bambini fino a tre anni, non avendo ancora una chiara concezione del tempo, riescono ad orientarsi grazie a "ciò che accade prima" e "ciò che accade dopo"; è per questa ragione che l'organizzazione delle routine al nido è motivo di attenta riflessione professionale e che le routine sono organizzate con cura, pensate per soddisfare i bisogni individuali di ciascun bambino e bambina, nella dimensione collettiva rappresentata dalla comunità del nido d'infanzia. Sono momenti di relazione tra educatore e bambino e, man mano che i bambini crescono, tra pari; sono anche occasioni in cui aspetti emotivi si integrano ad aspetti percettivi, comunicativi e cognitivi; sono esperienze che favoriscono, anche grazie alla loro ricorsività, lo sviluppo di competenze nel fare da sé.

- L'accoglienza è il momento in cui al mattino il bambino/a e il genitore si separano. Accogliere dunque significa andare incontro, tranquillizzare, contenere, ascoltare e verbalizzare le emozioni. Per questo l'accoglienza è personalizzata; di norma avviene nella stanza della sezione di riferimento, il bambino/a viene chiamato per nome e salutato in modo individualizzato; alla coppia genitore-bambino/a è data la possibilità di prendere contatto con l'ambiente del nido prima di salutarsi. Educatore e genitore collaborano per creare un clima favorevole al distacco nel rispetto dei tempi di ciascun bambino e bambina.

- Il cambio è un momento in cui il rapporto tra bambino/a ed educatore/trice è fortemente individualizzato. Gestì, espressioni, tono di voce e linguaggio sono indirizzati a trasmettere al bambino fiducia verso chi sta avendo cura di lui. Le reazioni dei bambini/e, espresse per lo più con il corpo, sono accolte dalle educatrici che ne danno rimando, supportando i bambini nel riconoscimento di sé e delle proprie sensazioni interne. Il cambio è anche un momento di conoscenza del proprio corpo da parte del bambino/della bambina e rappresenta un'occasione per scoprire e misurare la propria crescita, anche in relazione agli altri bambini, a partire dal fasciatoio e poi nella progressiva conquista delle autonomie connesse al controllo sfinterico e all'aver cura di sé. Attività come il cambio e il lavarsi le mani vengono strutturate come momenti di cura della persona e benessere e sono un'occasione di apprendimento grazie ad una relazione con l'adulto contraddistinta da tempi distesi che permettono ai bambini/alle bambine di apprendere, mano a mano che crescono, i primi importanti gesti di cura di sé.

- Il pranzo è un momento ricco di significati. Mangiare al nido soddisfa il bisogno primario di nutrimento e al contempo rappresenta anche un'occasione di apprendimento di comportamenti sociali e di educazione alimentare. Si mangia in tavoli da massimo 6 bambini, l'educatrice e il personale Addetto ai servizi scolastici ausiliario - che divide le pietanze in porzioni - siedono al tavolo coi bambini, i tavoli sono apparecchiati con la tovaglia e le stoviglie che occorrono secondo il menù. I bambini sono messi in condizione di vivere piacevolmente e attivamente questo momento della loro vita quotidiana attraverso semplici regole conviviali come aspettare che tutti abbiano la pietanza nel piatto prima di iniziare a mangiare, darsi il buon appetito, alzarsi da tavola quando tutti hanno finito. I bambini più piccoli vengono aiutati a mangiare, ma fin dall'inizio sono incoraggiati all'autonomia. Man mano che crescono vengono coinvolti a partecipare ad apparecchiare e sparcchiare la tavola.

Il pranzo si svolge con ordine e tranquillità e in un clima conviviale; gli adulti a tavola si pongono come un esempio per i bambini e li incoraggiano a provare ad assaggiare ogni pietanza, a imparare a misurare la quantità di cibo nel piatto secondo la fame, ad usare le posate correttamente.

Condividere il pasto sostiene anche la reciproca conoscenza: dei volti, dei nomi, ma anche dei gusti, delle preferenze.

E' inoltre un'esperienza di alta socialità che permette di ripercorrere vissuti e significati delle esperienze svolte al mattino.

Un'attenzione particolare viene prestata alle allergie, alle intolleranze e alle differenze alimentari dovute a motivi religiosi; in questi casi, che necessitano di una richiesta del genitore, viene preparato un menù personalizzato.

Il pranzo al nido si svolge in un orario che può variare secondo l'età dei bambini e il periodo dell'anno, dalle 11.30 alle 12.00, tenuto conto anche della numerosità complessiva del nido e della presenza o meno della cucina interna; con il crescere dei bambini, l'accrescimento delle loro autonomie e il cambio di stagione che favorisce lo stare all'aperto più a lungo

l'orario delle 12.00 è da considerare quello a cui tendere per consentire un arco di tempo maggiore per le attività della mattinata.

- Il passaggio dalla veglia al sonno è delicato e richiede di essere accompagnato con attenzione. Negli ambienti allestiti per il sonno ogni bambino/a ha il proprio lettino personale, dove può tenere un oggetto a lui caro portato da casa. Questa pratica, con cui si fa riferimento a quello che Winnicot chiamava *l'oggetto transizionale*, viene incoraggiata, perché contribuisce a dare sicurezza ai bambini e alle bambine nell'addormentarsi fuori dal proprio ambiente. Gli educatori accompagnano i bambini nella stanza allestita per il riposo e sono attenti ai bisogni di ciascuno; permangono in stanza assicurandosi che i bambini abbiano un sonno tranquillo fino al momento del risveglio, cercando nel rispetto dei tempi individuali di dare la possibilità ai bambini di riconnettersi con calma al gruppo e passare alla successiva attività.
- L'uscita dal nido è un momento a forte valenza emotiva per tutti i soggetti coinvolti, per il genitore e il bambino/a che si ricongiungono, per l'educatore che ha il compito e la responsabilità della restituzione al genitore, in maniera individualizzata e empatica, dell'esperienza fatta dal proprio figlio/a in sua assenza.

Le routine hanno degli orari dedicati nell'arco della giornata e coinvolgono i bambini in piccolo gruppo, per permettere una cura che sia quanto più possibile personalizzata e rispettosa dei tempi individuali.

Le esperienze infantili vissute nel nido attivano forme relazionali e processi cognitivi perché hanno luogo in un contesto collettivo, insieme ad altri bambini e con adulti di riferimento diversi dalle figure genitoriali, che hanno il compito di conferire identità al nido d'infanzia occupandosi della "regia educativa" della giornata.

Accanto alle routine, il gioco è l'attività intorno a cui si incentra la giornata del bambino al nido. L'attività ludica si svolge secondo tempi e spazi organizzati dal personale educativo con l'obiettivo di garantire le attenzioni educative di cui i bambini e le bambine hanno bisogno e favorire una molteplicità di esperienze per accompagnare la loro crescita, sostenendo il loro bisogno di esplorare, fantasticare, fare, capire, acquistare sicurezza, costruire amicizie, relazionarsi in modo costruttivo con gli altri bambini e bambine e con gli adulti di riferimento.

Gli educatori predispongono spazi e materiali in modo da favorire lo sviluppo individuale, l'apprendimento di comportamenti sociali, suggeriscono esperienze e stimoli che ogni bambino può liberamente interpretare.

L'osservazione delle dinamiche di gioco consente di sostenere le curiosità e la creatività dei bambini e di offrire dei rilanci, attraverso la strutturazione di nuove e diverse opportunità di gioco volte a consolidare gli apprendimenti e le conquiste di crescita; nel gioco viene privilegiata l'attività in piccolo gruppo e viene data importanza alla capacità che il bambino sviluppa di muoversi in autonomia nello spazio e di scegliere tra le diverse proposte ludiche che l'organizzazione in centri d'interesse gli offre.

I passaggi da un momento all'altro, dal gioco alla routine e viceversa, sono fluidi e coinvolgono i bambini e le bambini quanto più possibile in piccolissimo gruppo.

Tra le attività trasversali a tutti i nidi comunali, quelle condotte all'aria aperta vengono proposte tutti i giorni come occasioni originali di esplorazione e acquisizione di abilità, di conoscenza di sé, di relazione con l'altro, con l'ambiente, di alcune esperienze di vita, di gioco e di apprendimento irripetibili al chiuso.

4.3. Lo spazio e i materiali

Al nido d'infanzia gli spazi sono organizzati per favorire molteplici esperienze, il gioco autonomo fin dai bambini più piccoli, esperienze guidate in piccolo gruppo sia al chiuso che all'aperto, con una particolare attenzione a far sì che le varie proposte evolvano con il crescere dei bambini/e; dunque con il mutare dei bisogni e delle competenze cognitive, motorie, emotive, espressive dei bambini e delle bambine e con il migliorare delle loro capacità di stare in una dimensione di gruppo, il gruppo educativo modifica gli ambienti in cui bambini e bambine fanno le loro esperienze.

Gli ambienti del nido sono allestiti per rispondere ai diversi bisogni dei bambini e delle bambine e per assolvere alla cura di tutti gli aspetti della loro crescita: spazi per il gioco e le esperienze sociali, spazi per le routine. Tali spazi possono essere dedicati ad una sola attività o essere multifunzionali e dunque cambiare aspetto a secondo dell'attività che vi si svolge: l'accoglienza, le diverse tipologie di gioco, il pranzo, il sonno. In generale lo spazio è duttile e capace di recepire i bisogni educativi e riflettere le conoscenze acquisite sul gruppo di bambini e di rendere possibile lo sviluppo del Progetto Educativo proposto dal team.

L'educatore/l'educatrice svolge la regia educativa delle proposte portate all'esperienza dei bambini/e: cura la disposizione degli arredi a inizio anno, la modifica con il mutare delle esigenze di contesto in relazione al crescere dei bambini/e, seleziona e predispone i materiali da offrire all'esperienza dei bambini in sostegno al loro sviluppo e all'evoluzione dell'attività, ne varia la quantità e la qualità in corso d'anno, sostiene la partecipazione dei bambini/e ad aver cura del loro ambiente e delle attrezzature di gioco.

Predisponde gli ambienti in *centri d'interesse*, secondo i bisogni evolutivi dei bambini/e e rilanciando, anche con l'allestimento di spazi dedicati e la ricerca di materiali idonei, spunti e stimoli che pervengono dalle personali e originali interpretazioni dei bambini/e rispetto alle proposte educative.

Per realizzare quell'ascolto, quell'attenzione al gruppo e ai singoli, quella declinazione della attività educative coerenti ai bambini che compongono i gruppi-sezione è necessario che gli educatori/le educatrici adottino una regia educativa decentrata e mobile che permetta ai bambini, in gruppo o da soli, di poter condurre attività diverse fra di loro anche in autonomia, o attività educative che seppur condotte dall'educatore/dall'educatrice abbiano declinazioni diverse a seconda dei bambini coinvolti.

Nei Centri ZeroSei comunali sono previsti spazi di utilizzo comune e la condivisione di spazi collettivi. La progettazione condivisa individua gli spazi comuni interni ed esterni e ne definisce le modalità di utilizzo anche in relazione alla sperimentazione di nuovi ambienti di apprendimento.

I giocattoli presenti nei nidi comunali sono a marchio CE. Particolare attenzione viene prestata alla scelta di giochi in materiali naturali, come legno e stoffe, e a rendere disponibili alle esperienze dei bambini giochi e oggetti reali, piuttosto che le loro riproduzioni in plastica. La ricca offerta di materiali sostiene l'esplorazione sensoriale da parte dei bambini, ciascun oggetto o gruppo di oggetti è scelto per sollecitare un pensiero, porre un problema, dare impulso a un processo di apprendimento. La variegata offerta di materiali di recupero, oggetti d'uso comune, materiali naturali portati all'interno dal giardino o da casa, favorisce l'esplorazione del bambino; ciascun materiale è selezionato e offerto ai bambini per permettere piste di gioco nuove date dai molti modo di utilizzo cui tali materiali si prestano.

Il giardino viene utilizzato in tutte le stagioni, perché la natura in ogni periodo dell'anno offre spunti per esperienze attraenti e ricche di possibilità di apprendimento irripetibili al chiuso.

Prendersi cura dei bambini, infatti, significa anche prevedere e utilizzare luoghi diversi, per provare lo sviluppo di tante capacità possibili. Così il giardino è un luogo d'esperienza offerto ai bambini/e e allestito valorizzandone la conformazione naturale, la presenza di zone d'ombra, la varietà delle piante, ma creando anche all'esterno dei centri d'interesse, come gli orti, i percorsi con le erbe aromatiche, zone di scavo per giocare con la terra e il fango.

4.4. Le relazioni

L'aspetto specifico della pedagogia del nido è stato identificato nell'attenzione alle relazione, relazioni tra bambini e tra i bambini e gli adulti. Pedagogia dunque della relazione quella del nido, che valorizza gli scambi sociali, utilizzandoli come strumento di crescita, come un contenitore affettivo che dà sicurezza al bambino e che lo sostiene nella conquista della progressiva conoscenza della realtà. Il nido quindi si configura come un luogo accogliente e ricco di scambi sociali, ma anche come un ambiente di apprendimento che, nel diversificare le opportunità, propone esperienze che mettono in moto la curiosità, l'esplorazione e l'immaginazione. Il gruppo dei pari favorisce esperienze fondamentali per lo sviluppo del bambino, peculiari e decisamente differenti da quelle che caratterizzano la relazione con gli adulti; l'incontro al nido tra bambini apre alla possibilità di stabilire relazioni, amicizie, sperimentare emozioni, conflitti e negoziazioni, condividere, attribuire significati allo stare insieme da pari in un sistema di regole.

L'organizzazione di gruppi di bambini/e di età diverse permette la configurazione di contesti, di condizioni, di circostanze organizzative e di attività più adatti - quanto a rilevanza in relazione alla *zona di sviluppo prossimale* del singolo bambino/a - alla realizzazione di una esperienza davvero significativa al fine di una speciale promozione della crescita a livello emotivo-affettivo e socio-cognitivo, sia per il/la singolo/a bambino/a che per il gruppo.

Ancor più nei Centri ZeroSei uno spazio di particolare importanza è riservato alla realizzazione di progetti o percorsi di attività, relazione e gioco per tutte le diverse fasce dei d'età di bambini e bambine che frequentano il Centro, progettati in collaborazione tra educatrici del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia del medesimo Centro ZeroSei. "Le linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6" di cui al D.M. 334/2022 incentivano questo tipo di scelta specificando che "*i servizi educativi e la scuola dell'infanzia sono luoghi di vita nei quali i bambini incontrano altri bambini con i quali giocare, dialogare, condividere esperienze, sviluppare amicizie e rapporti di aiuto reciproco. In questi contesti sociali imparano ad apprendere con gli altri, percepiscono di appartenere a un gruppo, interiorizzano gradualmente le regole di comunità (nelle routine, nel gioco, nella conversazione) cogliendone il significato e imparano a negoziare e gestire i conflitti*".

L'interazione fra bambini/e di età diversa consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato e cooperativo. Nello stesso tempo, l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età sostiene la realizzazione di obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati e percorsi individualizzati e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, anche grazie ai centri di interesse in cui sono organizzati gli spazi e realizzati i laboratori. L'attività per piccoli gruppi consente al personale educativo e insegnante, se si tratta di nidi in Centri ZeroSei, di porsi in relazione anche con pochi bambini contemporaneamente ed ai bambini di sperimentare la possibilità di attività autonome al di fuori dell'interazione continua con l'adulto. Nel corso dell'anno educativo vengono pertanto realizzati uno o più progetti di attività e di relazione a cui partecipano bambini e bambine di età diverse, dal nido alla scuola dell'infanzia, anche calibrati e organizzati sulla base della valutazione delle competenze di base che è necessario far acquisire, consolidare o potenziare.

Il bambino/a trova così la possibilità di esplorare, sperimentare, conoscere, stabilire rapporti significativi con i coetanei, con i bambini di diverse età e con gli adulti, in ambienti curati anche differenti dalla propria sezione di riferimento che accolgono e provocano diverse dinamiche, in cui i soggetti si incontrano, si ascoltano, interagiscono e crescono insieme nel reciproco scambio.

Le esperienze dunque vengono per lo più proposte a piccoli gruppi di bambini/e per favorire un contesto privilegiato per gli apprendimenti e le relazioni in questa fascia d'età, in spazi e secondo tempi organizzati e orientati dalla Progettazione educativa.

4.5. Processi di inclusione e Bisogni Educativi Speciali

4.5.a Il servizio Cipì-inclusione e il sostegno educativo

Il tema dell'inclusione è nei nidi comunali dipanato attraverso il progetto Cipì-Inclusione, a cui è assegnata una figura di coordinamento pedagogico specialistica, con il quale si interviene in maniera integrata e sistematica in tema di inclusione scolastica dei bambini/e con disabilità certificata ex L. 104/92 in collaborazione coi genitori, in supporto al personale educativo e in rete con i servizi socio-sanitari territoriali attraverso azioni diversificate che coinvolgono i diversi soggetti implicati.

Per i bambini/e certificati ex L.104/92 le azioni per articolare interventi fattivi in una prospettiva inclusiva si possono così sintetizzare:

- istituzione dei G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo) a cui partecipano tutte le educatrici della sezione del bambino con disabilità, oltre che i genitori, le figure sanitarie e gli specialisti della riabilitazione neuropsichiatrica;
- incontri con neuropsichiatri, psicologi e terapiste dell'ASL e con la famiglia, per condividere informazioni sul bambino/a, attraverso la convocazione, durante l'arco dell'anno, dei G.L.O.;
- osservazione del contesto, osservazione del bambino/a;
- individuazione degli obiettivi e delle risorse;
- stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per l'inclusione prevedendo obiettivi individuali in collegamento con gli obiettivi di sezione;
- condivisione della programmazione con la famiglia;
- colloqui periodici con la famiglia;
- documentazione educativa;
- collaborazione con i nidi e con gli Istituti Comprensivi cittadini, nell'ambito della continuità verticale per il passaggio di informazioni sulle modalità educative attuate e trasmissione del P.E.I per l'inclusione.

L'inserimento in un servizio educativo di un bambino/a con disabilità ha come obiettivo prioritario quello di garantire esperienze educative e di socializzazione, così come per tutti bambini che frequentano quel servizio. Non si tratta pertanto di erogare interventi di tipo assistenziale o di terapia riabilitativa, di competenza di altri servizi, bensì di garantire un'organizzazione funzionale alla specificità della frequenza di un bambino con bisogni speciali che si affrontano nell'ambito di una progettazione che individua ostacoli da rimuovere e facilitatori da attivare per rendere positiva ed efficace l'esperienza al nido.

La presenza di personale educativo di sostegno nelle sezioni frequentate dai bambini con disabilità permette l'organizzazione di attività in piccolo-piccolissimo gruppo.

L'educatore/trice di sostegno alla sezione partecipa alla programmazione, all'elaborazione, realizzazione e verifica delle attività educative, in particolare allo scopo di adeguare, con il team di riferimento, le attività previste per tutti i bambini/e al PEI-Piano Educativo Individualizzato che definisce le ore di sostegno, gli obiettivi, le attività e le strategie per rimuovere gli ostacoli e attivare i facilitatori del contesto, per un'azione inclusiva efficace; l'educatore/trice di sostegno cura, in accordo con il team della sezione, l'osservazione iniziale, la stesura del PEI e le attività di verifica in itinere e finali previste (tre incontri all'anno) con il G.L.O.-Gruppo di Lavoro Operativo, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 66/2017 come modificato dal D.Lgs n. 96/2019 e Decreto Interministeriale n. 182/2020.

Tutto il team educativo garantisce la presa in carico del bambino con disabilità e della sua famiglia coerentemente al principio della continuità pedagogica, relazionale e affettiva. Per questa ragione tutte le educatrici della sezione condividono la responsabilità della definizione del PEI, della sua applicazione e del suo monitoraggio in corso d'anno.

4.5.b Bisogni Educativi Speciali nell'area dei disturbi evolutivi specifici e strategie inclusive

La Direttiva del Ministero dell'Istruzione n. 8/2013 ridefinisce e integra il tradizionale approccio all'inclusione scolastica basato sul riconoscimento dell'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità certificate, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comuni-

tà educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali – B.E.S. al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. Vengono definiti B.E.S. *lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.*

Il Coordinamento Pedagogico, attraverso il servizio Cipi-Inclusione estende la sua azione anche ai bambini e alle bambine con Bisogni Educativi Speciali nell'area dei disturbi evolutivi specifici non certificati, predisponendo interventi finalizzati a sensibilizzare e a fornire strumenti di osservazione utili ad articolare successivi livelli di qualità elevati e flessibili nelle offerte formative ed educative, e a progettare spazi, tempi e strategie educative adeguate ai bisogni emersi.

L'intervento prevede, in accompagnamento, le seguenti azioni:

- attività formative per il personale educativo;
- osservazione sistematica dei bambini a rischio di sviluppo atipico o disturbi evolutivi specifici;
- progettazione di strategie e attività compensative per favorire la piena partecipazione alle attività educative progettate.

Per questa azione vengono utilizzati strumenti standard in tutti i nidi comunali e il personale educativo, sostenuto dal Coordinamento Pedagogico, promuove il coinvolgimento dei genitori in un'ottica di continuità di intenti e, eventualmente, di intervento.

4.5.c Bisogni Educativi Speciali nell'area dell'inclusione dei bambini non italofoni e/o con famiglie con esperienza migratoria

Rispetto a questo tema può essere di aiuto ricordare che sempre sono state le sfide più difficili a far progredire l'innovazione e la nostra cultura pedagogica. La presenza nei nidi di bambini/e e famiglie portatori di propri valori culturali, linguistici, religiosi, è certamente un elemento di complessità, ma può rivelarsi, come testimoniato da diverse positive progettualità educative, anche una grande occasione per ripensare al mandato dei servizi educativi di fronte alle sfide del pluralismo socio-culturale. Non solo per la predisposizione di spazi, metodi e strategie di apprendimento adatti a prendersi cura dello sviluppo di abilità e competenze di tutti e di ciascuno, ma anche per ripensare e rinnovare il curricolo, valorizzare il plurilinguismo e l'assunzione di responsabilità sociale promuovendo alleanze capaci di dare vita a quella *comunità educativa/educante* che è il contesto più adeguato per l'inclusione sociale e l'esercizio per tutti della cittadinanza attiva. Quadro di riferimento per le attività inclusive dei bambini non italofoni e delle famiglie con esperienza migratoria sono gli Orientamenti interculturali del Ministero dell'Istruzione, che confermano, anche in questo contesto, le due principali caratteristiche degli interventi educativi :

- l'universalità dell'educazione, o educazione per tutti, che in chiave interculturale significa educazione alla cittadinanza, rispetto reciproco, valorizzazione della diversità linguistico-culturali e del plurilinguismo, curricoli aperti alla conoscenza dei contributi di civiltà e di realtà storiche diverse da quelle europee e occidentali;
- la specificità degli interventi educativi, che con specifico riferimento a bambini/famiglie provenienti da contesti migratori, significa apprendimento linguistico, mediazione linguistico-culturale, e coltivare relazioni anche nel tempo extracurriculare.

Per perseguire tali finalità è promosso il progetto *Comune amico della famiglia* che articola diverse attività fin dall'ambientamento dei bambini e accoglienza dei loro genitori al nido; il progetto prosegue nell'arco dell'anno prevedendo la presenza di mediatori culturali e facilitatori linguistici per favorire una comunicazione efficace tra servizio e genitori spesso al primo contatto con una Istituzione educativa nel Paese ospite, in occasioni quali le assemblee o i colloqui individuali e in altri momenti della vita del nido: finalità dell'intervento è favorire la piena e consapevole partecipazione delle famiglie alle esperienze dei propri figli al nido.

Ulteriore elemento che caratterizza l'inclusione delle famiglie non italofone e con esperienza migratoria riguarda la valorizzazione della lingua madre quale elemento identitario di ciascun individuo e componente imprescindibile della propria biografia, declinato nel Progetto educativo nelle Programmazioni di ciascun nido in quanto a contenuti specifici e specificatamente indirizzato ai genitori quali componenti della comunità educativa/educante.

5. PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DEL NIDO

5.1. Finalità e obiettivi

La partecipazione dei genitori alla vita del nido è organizzata con diversi obiettivi:

- costruire un'alleanza educativa basata su una comunicazione aperta, frequente, orientata all'ascolto e alla comprensione reciproca, affinché l'esperienza del nido sia positiva per bambini e bambine e per i genitori;
- offrire ai genitori l'occasione di conoscersi, stare insieme, confrontarsi, scambiarsi esperienze sui propri figli: feste, laboratori, attività del nido per i genitori costituiscono delle vere e proprie occasioni di sostegno alla genitorialità.

Accanto a queste opportunità dedicate alle famiglie, vengono proposti ai genitori alcuni momenti di confronto formale, negli incontri programmati per assemblee e colloqui e nelle riunioni dell'organismo di rappresentanza dei genitori e degli educatori di ciascun nido che è il Comitato di plesso.

Le occasioni di incontro e confronto, formali e non formali, valorizzano il nido come comunità educante dove il contributo di tutti è finalizzato al benessere dei bambini nell'esperienza che stanno facendo al nido.

5.2. Attività rivolte ai genitori dei bambini nuovi iscritti

Per i genitori dei bambini nuovi iscritti il nido è sede di alcuni momenti finalizzati alla reciproca conoscenza tra educatrici e genitori:

- **Porte aperte:** nel periodo delle iscrizioni i genitori interessati possono visitare il nido e incontrare le educatrici.
- **Primi Incontri:** per i genitori che hanno ricevuto comunicazione di ammissione al nido sono organizzati tre momenti presso il nido:
 - a giugno, una riunione di tutti i genitori dei bambini nuovi ammessi durante il quale si visita il nido, si incontrano le educatrici e viene presentata l'organizzazione generale del nido;
 - a settembre prima dell'inizio della frequenza, un incontro nel quale si approfondisce la conoscenza del nido, del progetto pedagogico, delle educatrici di riferimento e si concordano le modalità di ambientamento;
 - a settembre, prima dell'inizio della frequenza, una attività per bambini e genitori insieme, che vuole essere occasione per una prima familiarizzazione dei bambini con gli ambienti e le educatrici del nido in un clima sereno e informale.
- **Colloqui di ambientamento:** prima dell'inizio della frequenza i genitori sono coinvolti in un colloquio con le educatrici, nel quale possono parlare del proprio bambino/a, raccontare delle sue abitudini, condividere con le educatrici le aspettative della famiglia rispetto all'inserimento del bambino al nido.

5.3. Incontri per genitori e organismi di rappresentanza delle famiglie

In ciascuno dei nidi comunali sono promosse le seguenti attività di partecipazione formale delle famiglie:

Prima assemblea dei genitori

Di norma si svolge nei mesi di ottobre/novembre; vi partecipano i genitori di tutti i bambini e le bambine frequentanti il nido ed è la prima occasione per illustrare l'organizzazione del nido, presentare la programmazione di plesso ed eleggere il Consiglio di Plesso.

Colloqui individuali

Nel corso dell'anno sono previsti almeno due colloqui individuali con i genitori per parlare di argomenti che riguardano vari aspetti della crescita personale dei bambini/e e condividere principi e comportamenti educativi. I genitori possono chiedere alle educatrici ulteriori colloqui in qualunque momento dell'anno.

Per i bambini nuovi ammessi è previsto un colloquio precedente all'ingresso al nido; alla fine dell'ambientamento è previsto un colloquio di verifica.

Incontri di sezione

I genitori dei bambini/e di ogni sezione vengono invitati dalle educatrici per un resoconto delle attività e della progettualità educativa.

Consiglio di plesso

È costituito da rappresentanti di genitori, insegnanti, ausiliarie del nido. È convocato e presieduto dall'educatrice delegata di plesso; si riunisce almeno tre volte l'anno e ha compiti organizzativi e consultivi.

A livello cittadino è istituito il **Comitato di Indirizzo dei servizi educativi** con compiti consultivi, a cui partecipano rappresentanti dell'Amministrazione comunale e rappresentanti eletti degli educatori e degli insegnanti delle scuole dell'infanzia comunali, insieme a rappresentanti dei genitori già rappresentanti nei consigli di plesso. Il Comitato di indirizzo resta in carica due anni e si incontra tre volte l'anno.

5.4. Attività al nido insieme ai genitori

Ciascun nido, in base alla programmazione educativa annuale di plesso e di sezione, promuove momenti non formali di attività, incontro, scambio e confronto per le famiglie. Fanno tipicamente parte di queste attività momenti quali:

Laboratori genitori-bambini: sono proposti in accompagnamento alle attività educative che il personale educativo propone ai bambini o a sostegno della preparazione delle feste (natale, carnevale, fine anno...); possono essere dedicati ai soli genitori, oppure essere organizzati per genitori e bambini insieme.

Feste: i genitori vengono coinvolti in alcune feste nell'ambito della programmazione di plesso. Si tratta di momenti conviviali che rinsaldano i legami tra nido e famiglie e tra famiglie; la festa al nido ha anche il valore di una occasione collettiva per presentare ai genitori alcuni contenuti della Programmazione di plesso o di sezione, attraverso la documentazione o con esperienze dirette, ad esempio con i laboratori genitori-figli.

Progetti dei plessi: nell'ambito della Programmazione di plesso i nidi organizzano specifici percorsi per la partecipazione dei genitori alla vita del nido, di cui ciascun nido cura la migliore organizzazione tenuto contro del proprio contesto.

6. LA QUALITA' PEDAGOGICA

6.1. Il Coordinamento Pedagogico e Organizzativo

Il Regolamento attuativo della Legge Regione Toscana n. 32/2002, n 41/r approvato il 30 luglio 2013 e in seguito modificato e integrato, prevede il coordinamento pedagogico dei servizi educativi alla prima infanzia, finalizzato a sostenere, monitorare e mantenere la qualità educativa. Nel Comune di Prato un gruppo di Coordinamento Pedagogico è stato formalmente istituito dall'anno 2002 nella forma che ha tutt'oggi, è un organismo collegiale con competenze pedagogiche ed or-

ganizzative e agisce sui servizi educativi all'infanzia 0-3 e 3-6 anni.

Il Coordinamento Pedagogico interviene per attivare azioni di sostegno tecnico al lavoro pedagogico dei team educativi, per la promozione della qualità dei servizi, per il sostegno alla genitorialità, all'integrazione e all'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali, per la promozione della partecipazione formale dei genitori allo sviluppo dei servizi. Persegue obiettivi di ampliamento dell'offerta formativa attraverso progetti e proposte a carattere laboratoriale rivolte ai bambini e ai genitori; propone iniziative e progetti cittadini per favorire lo sviluppo di una cultura diffusa e condivisa di attenzione all'infanzia; opera per l'integrazione dei servizi educativi comunali in un ampio sistema integrato pubblico-privato d'offerta di servizi alla prima infanzia di cui fanno parte i nidi privati convenzionati, accreditati e autorizzati, gli spazi gioco e i centri per i bambini e le famiglie, attraverso azioni per lo sviluppo della qualità dell'intero sistema a vantaggio dei bambini, delle famiglie e della città. Il Coordinamento pedagogico promuove a livello locale, nazionale e internazionale le buone pratiche sviluppate nei servizi educativi all'infanzia di Prato attraverso la partecipazione delle Coordinatrici a eventi, convegni, seminari, giornate di studio e con l'accoglienza di delegazioni di professionisti che operano nel campo dell'infanzia finalizzata allo scambio professionale.

Il Coordinatore pedagogico è il punto di riferimento per i nidi comunali e come tale svolge principalmente una funzione di ascolto, di vigilanza e orientamento, attivando nel gruppo educativo un impegno alla comprensione delle questioni affrontate di volta in volta, permette la comunicazione interna di esperienze, opinioni, vissuti, supporta e promuove la progettazione, la verifica e la valutazione del servizio nel corso dell'anno educativo.

6.2 Lavorare in team

Il lavoro nel nido d'infanzia implica un profilo di alta professionalità e richiede la padronanza di specifiche competenze metodologiche, unite ad un'aperta sensibilità e disponibilità nella relazione con i bambini e con i genitori.

Molto importante, per il buon funzionamento del nido è il lavoro collegiale, per questo educatori ed educatrici dedicano una parte del loro lavoro ad incontri e riunioni di gruppo finalizzate alla programmazione, verifica e organizzazione del lavoro.

Sono di norma programmate due o tre riunioni mensili di team, alle quali può partecipare anche il personale ausiliario, secondo gli argomenti che sono affrontati.

Da un punto di vista metodologico il lavoro del team è orientato ai seguenti principi:

- la collegialità
- la circolarità
- la formazione e l'autoformazione

La Coordinatrice Pedagogica orienta il team nelle scelte pedagogiche e lo supporta da un punto di vista organizzativo per il buon funzionamento del nido.

Gli incontri di team sono finalizzati alla condivisione di uno stile educativo costruito con consapevolezza e attribuendo alle scelte educative coerenza e continuità di senso.

Nei Centri ZeroSei comunali alle riunioni mensili del gruppo di lavoro partecipano, congiuntamente, educatrici di nido ed insegnanti di scuola dell'infanzia, nell'ottica di condividere la progettazione, le scelte educative e didattiche e predisporre attività in continuità mediante la programmazione di laboratori/attività a sezioni aperte.

6.3 La continuità educativa

Nei servizi educativi per l'infanzia del Comune di Prato si lavora nell'ottica della continuità educativa degli interventi sui bambini, sia nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia che in quello dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Ogni servizio progetta percorsi educativi per permettere ai bambini di elaborare il passaggio favorendo momenti di conoscenza e scambio con

la scuola di ordine superiore; contemporaneamente, accompagna le famiglie alla conoscenza del nuovo contesto contribuendo, anche con incontri finalizzati al passaggio di informazioni sulla storia educativa di ogni bambino/bambina.

La continuità verticale tra nido e scuola dell'infanzia è dunque una attività progettata e realizzata nella ricerca di una collaborazione con le scuole dell'infanzia del territorio, siano esse comunali, statali o private paritarie.

Nel caso di bambini con disabilità e/o bisogni speciali, si promuovono contatti specifici e finalizzati al passaggio del P.E.I. per l'inclusione.

Occorre sottolineare che l'esigenza della continuità educativa è considerata in una prospettiva che riconosce il valore delle peculiarità e delle differenze tra servizi, lontano da ottiche di uniformità e di subordinazione tra istituzioni ma come articolazione e valorizzazione della specificità di ciascuna, nel pieno riconoscimento del rispettivo valore per la crescita del bambino.

Il delicato equilibrio tra continuità e discontinuità è meglio espresso dal concetto di "coerenza educativa" che privilegia gli aspetti di contenuto e progettualità e restituisce la complessità del tema. Consapevoli dell'importanza che questo riveste e del ruolo promozionale che spetta all'ente locale rispetto alla cultura e alle politiche per l'infanzia, il Coordinamento Pedagogico opera per coinvolgere i servizi educativi privati e le scuole statali in una riflessione comune, finalizzata a costruire una omogeneità di obiettivi, di risultati e di qualità pur nella diversa articolazione delle esperienze che i bambini da 0 a 6 anni attraversano.

In tempi più recenti l'istituzione di Centri ZeroSei e la conseguente circolarità di personale educativo e insegnante tra nido e scuola dell'infanzia, accompagnata da una specifica formazione, ha permesso una diffusa contaminazione degli stili educativi che contraddistinguono i due ordini e uno scambio professionale finalizzato a mettere in evidenza quali metodologie e strumenti professionali possono essere valorizzati nel passaggio di bambini e bambine dall'uno all'altro servizio.

Pur non essendo più attive le sperimentazioni a suo tempo innovative rispetto a percorsi integrati e curriculare tra nido e scuola dell'infanzia, in questi anni il Comune di Prato ha continuato a sostenere percorsi di scambio e confronto tra nidi e scuole dell'infanzia, a vantaggio di passaggi tra ordini consecutivi sempre più consapevoli e vissuti e compresi dai bambini con protagonismo.

In particolare, dall'anno scolastico 2016-2017 l'Amministrazione Comunale, in linea anche con quanto previsto dal D. Lgs. 65/2017 concernente *l'Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni*, ha iniziato un percorso formativo finalizzato alla costruzione di curricoli verticali, concordati tra personale educativo insegnante dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali coinvolte, relativi agli stili educativi, all'organizzazione degli spazi e all'utilizzo dei materiali, a partire dai primi mesi di vita del bambino fino all'ingresso alla scuola primaria, con particolare attenzione all'anno "ponte" dai 24 ai 36 mesi.

Tale percorso ha dato luogo all'istituzione dei tre Centri ZeroSei del Comune di Prato attualmente funzionanti:

- Centro ZeroSei CORRIDONI che comprende il Nido e la Scuola dell'Infanzia Corridoni
- Centro ZeroSei GALILEI che comprende il Nido L'Astrolabio e la Scuola dell'Infanzia Galilei
- Centro ZeroSei MALISETI che comprende il Nido Pandiramerino e la Scuola dell'Infanzia Maliseti

Oltre alla strutturazione di servizi educativi specializzati nella continuità 0/6, la riflessione sul tema viene estesa a livello cittadino attraverso l'aggiornamento in continuità 0-6 delle figure educative e insegnanti, promosso dal Coordinamento pedagogico e sostenuto dalle politiche regionali, che rappresenta uno strumento con il quale sostenere un'idea di bambino unitario nel suo crescere, in termini di autonomie e competenze, attraverso le esperienze offerte nel nido e nella scuola

dell'infanzia.

Nella prospettiva della costruzione di un sistema di servizi che operano in sinergia in favore di bambini da 0 a 6 anni il Coordinamento Pedagogico promuove e presidia in via sperimentale un Tavolo sulla Continuità Educativa dei servizi all'infanzia 0/6 che si trovano nella Circoscrizione sud di Prato; l'attività si articola in incontri tra il personale educativo dei nidi e le/gli insegnanti delle scuole dell'infanzia per lo sviluppo di azioni in accompagnamento al passaggio dei bambini e delle bambine dal nido alla scuola dell'infanzia e allo sviluppo di una riflessione condivisa sull'educazione del bambino che cresce da 0 a 6 anni.

Sostengono questa azione la recente normativa in materia di sistema educativo integrato 0/6, in particolare le *"Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei"*, approvato con Decreto Ministeriale n. 334 del 2021.

Aderiscono al Tavolo Continuità Zona Sud i nidi comunali Fontanelle, Ranocchio, Fiore.

6.4 Il curricolo verticale 0-6

Le Linee pedagogiche per la costruzione del sistema integrato zerosei (D.M. 334/2021), nella parte IV dal titolo *"Curricolo e progettualità: le scelte organizzative"*, aprono la strada alla prospettiva del curricolo unitario 0-6 e fanno altresì riferimento al concetto di progettazione, che sta alla base delle esperienze nei servizi educativi per l'infanzia.

L'idea di curricolo, all'interno del nuovo quadro di riferimento, si presenta come una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità 0-6, la comunicazione ai genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Si propone come una cornice di riferimenti e traiettorie condivise, che danno coerenza al percorso 0-6, trovando nella progettualità di ogni nido e scuola dell'infanzia interpretazioni adeguate alle specificità di ogni gruppo. La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte e orientate dall'adulto; si caratterizza per la centralità assegnata al processo di crescita dei bambini all'interno di un percorso formativo unitario e continuo. Nella costruzione del curricolo e della progettazione educatori/insegnanti hanno in mente direzioni di sviluppo da perseguire durante il percorso, nella consapevolezza che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva, costruttiva e ricorsiva.

6.5 Il Progetto educativo e la programmazione delle attività di plesso e di sezione

I contenuti del Progetto Pedagogico sono declinati annualmente nel Progetto Educativo di ciascun nido, che deriva dalle specificità dei contesti, dalla numerosità dei gruppi e dai modi individuati dai team per la loro suddivisione in gruppi, dalla conformazione degli spazi interni ed esterni di cui dispone la struttura e dall'allestimento e organizzazione degli ambienti a cura dei team educativi, dalle strategie condivise per la promozione della partecipazione dei genitori alla vita del nido e da ogni altro elemento che caratterizza annualmente le scelte educative del team.

Conclusi gli ambientamenti e sulla base dell'osservazione del gruppo di bambini, attraverso la progettazione vengono definiti il quadro e i processi complessivi, e le programmazioni annuali di plesso e di sezione, che articolano gli obiettivi formativi per i gruppi di bambini e bambine, definiscono le attività e organizzano le esperienze. La progettazione diventa così elemento fondante dell'identità di ciascun nido: frutto dell'intenzionalità educativa garantisce la qualità delle esperienze.

Le programmazioni annuali contengono:

- gli obiettivi dell'azione educativa coi bambini, le attività
- gli obiettivi per la promozione della partecipazione delle famiglie, le attività
- il cronoprogramma delle verifiche
- la documentazione educativa progettata

Nei Centri ZeroSei comunali la programmazione di plesso e la programmazione di sezione sono frutto di scambio e condivisione tra il personale educativo e insegnante per dare coerenza alla progettazione educativa degli ambienti, dell'organizzazione della giornata e delle diverse attività che vi si svolgono. La co-progettazione di percorsi comuni prevede esperienze tra bambini di età diverse, con la compresenza di educatori e insegnanti, osservazioni reciproche, passaggi di informazione descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione. Per i Centri ZeroSei l'indice per la programmazione di plesso è unico per nido e scuola dell'infanzia.

La progettazione annuale viene verificata in relazione al conseguimento degli obiettivi formativi riferiti ai gruppi di bambini/e negli incontri periodici del team educativo, al quale può partecipare anche la Coordinatrice di riferimento del plesso. Al termine dell'anno educativo il team effettua una valutazione dei risultati conseguiti rispetto a quanto progettato e realizzato.

6.6. L'aggiornamento professionale

Le competenze specifiche delle figure educative, sono di anno in anno sviluppate attraverso percorsi di aggiornamento promossi dal Coordinamento Pedagogico e Organizzativo, di norma svolti dall'intero gruppo di lavoro, elemento che consente bagagli comuni di esperienza.

In particolare è obbligatorio l'aggiornamento per almeno 25 ore, di norma organizzato attraverso un corso unitario; il personale educativo ha inoltre la possibilità di impegnare una parte del proprio orario non frontale per partecipare a seminari, convegni, giornate di studio che rappresentano vere e proprie occasioni formative.

L'aggiornamento professionale è ritenuto il principale strumento per la promozione della qualità dei servizi educativi all'infanzia; ha da sempre caratterizzato i servizi educativi comunali interessati da corsi che hanno riguardato diverse e numerose variabili, temi e aree dell'educazione dei bambini piccoli, fornendo opportunità per nuovi apprendimenti, indicazioni metodologiche aggiornate, occasioni concrete di sostegno alla professionalità dell'educatore.

E' garantita, per i medesimi obiettivi, la formazione del personale educativo di sostegno che accresce le proprie competenze nella condivisione di percorsi formativi comuni agli educatori curricolari e affina le pratiche d'intervento e gli strumenti specifici finalizzati all'inclusione dei bambini con disabilità attraverso percorsi dedicati. I corsi specifici finalizzati all'inclusione, aperti alla partecipazione degli educatori/delle educatrici curricolari, forniscono sostegno e indicazioni per la compilazione del P.E.I.-Piano per l'inclusione scolastica alla luce dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health/Classificazione del funzionamento, disabilità e salute, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità-OMS), offrendo anche l'opportunità di approfondire lo strumento della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) adottato nella comunicazione con i bambini anche nell'ambito dei percorsi di terapia della ASL Toscana Centro, nonché fornire spunti di riflessione in ordine alla gestione dei bambini con spettro autistico nella prima infanzia con accenni ai metodi di trattamento più diffusi.

Le competenze professionali del Personale Addetto ai Servizi Scolastici sono invece aggiornate sia con corsi specifici, sia attraverso corsi che fanno riferimento all'intreccio di competenze che avviene nei contesti educativi tra le diverse figure professionali, dunque anche trattando secondo una diversa prospettiva i temi affrontati con gli educatori. Questo perché, nell'organizzazione del lavoro, è previsto che le figure ausiliarie supportino il personale educativo e assicurino alcune funzioni importanti: l'accoglienza al mattino dei bambini e dei genitori, la distribuzione della prima colazione per i bambini che arrivano presto la mattina, la preparazione della frutta per lo spuntino di mezza mattina, la distribuzione dei pasti e la presenza a tavola con le educatrici e i bambini, la presenza nei gruppi durante alcune attività, la collaborazione alla riconsegna dei bambini ai loro familiari.

Dunque, per la continuità del loro rapporto con i bambini e le famiglie e per la contiguità del loro

operato con quello delle figure educative è importante, a sostegno della collegialità, che il loro aggiornamento affronti anche tematiche di carattere pedagogico.

6.7. La documentazione educativa

Il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso la documentazione e la comunicazione dei dati relativi alle esperienze, alle attività e alle relazioni che le bambine ed i bambini hanno costruito con bambini e adulti. La documentazione educativa assume una grande importanza in particolare per descrivere le conquiste dei bambini e dei gruppi dei bambini ed è un elemento qualitativo all'interno dei nidi d'infanzia; svolge molteplici funzioni secondo i destinatari:

- per i bambini, rappresenta un processo narrativo che li aiuta a costruire identità, continuità e consapevolezza delle proprie esperienze;
- per le famiglie, è uno spazio di condivisione, comprensione e partecipazione al percorso educativo, una occasione per entrare in relazione col proprio bambino e con il servizio stesso;
- per il team educativo è occasione di riflessione, confronto, valutazione e riprogettazione.
- per la continuità 0–6 è strumento che concorre alla biografia educativa di un bambino/di una bambina testimoniandone i progressi in termini di apprendimenti e crescita globale;
- per la comunità educante, è memoria e strumento di ricostruzione dell'identità pedagogica del servizio.

Gli strumenti dei quali le educatrici si avvalgono sono di vario tipo compresi quelli che prevedono l'ausilio della tecnologia audiovisiva.

6.8. I progetti trasversali al sistema

Per la qualità complessiva del sistema e su temi educativi d'interesse attuale e trasversale, il Coordinamento pedagogico è impegnato a promuovere attività, progetti, iniziative che interessano tutti i servizi educativi 0/3 e 3/6 anni; queste iniziative assumono carattere permanente grazie all'adesione, agli approfondimenti e ai rilanci da parte dei team dei servizi educativi all'infanzia che alimentano riflessioni e nuove progettazioni nell'ambito delle cornici progettuali di riferimento.

Sono in corso i seguenti progetti trasversali:

-Crescendo... tutti all'aria: *Non esiste il tempo brutto, ma il vestito sbagliato* (antico proverbio nordico). Le esperienze all'aperto proposte ai bambini e ai genitori fanno riferimento ad una campagna a cui hanno aderito oltre 50 servizi educativi all'infanzia della zona Pratese denominata “Crescendo...tutti all'aria” con la quale si promuovono, sostengono e documentano buone pratiche di educazione all'aperto come esperienze irrinunciabili nel percorso educativo del nido d'infanzia. I nidi individuano un educatore referente per le attività che afferiscono a questo progetto, che partecipa ad incontri trasversali nell'arco dell'anno finalizzati allo sviluppo di attività e allo scambio professionale tra servizi, nonché ad eventi di documentazione complessiva del progetto.

“Crescendo...tutti all'aria” è anche una campagna di sensibilizzazione rivolta ai genitori volta a mostrare i benefici dello stare all'aperto per la salute dei bambini e a costruire un'alleanza educativa per lo sviluppo delle attività all'aperto.

-Parlarne...per crescere: è un'iniziativa che fa da cornice ad incontri indirizzati alle famiglie, condotti con le metodologie dell'educazione attiva degli adulti da figure di spicco ed esperti di Pedagogia, proposti per affrontare tematiche che riguardano in generale il rapporto genitore-figlio e la crescita dei bambini da zero a tre anni. Gli incontri sono di livello cittadino e sono invitati a parteciparvi anche gli educatori dei servizi 0-3 e 3-6 anni.

-NpL-Nati per leggere: NpL ha origine dall'incontro tra l'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino Onlus con l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia come pratica educativa quotidiana fin dai primi mesi di vita dei

bambini e delle bambine, considerando la lettura condivisa a bassa voce un momento intenso di relazione e di contatto genitore/figlio con una forte valenza affettiva e benefici per i bambini/le bambine sul piano motorio, espressivo, linguistico, emotivo secondo l'età del bambino/a. Dal 2023 è stato formalizzato un *Presidio provinciale NpL* di cui fanno parte le biblioteche, i Servizi Educativi, il Centro Lodi, la ASL e la Fondazione AMI. Attività formative per educatori e educatrici si stanno da allora svolgendo, finalizzate all'allestimento nei nidi d'infanzia di scaffali tematici con una selezione di Albi Illustrati tratti dalle bibliografia NpL, disponibili per il prestito ai genitori, e al sostegno a buone pratiche di lettura in famiglia affinché anche attraverso la lettura tra genitore e figlio/a abbia luogo quella relazione di cura di cui i bambini hanno bisogno per crescere sicuri di sé e delle proprie possibilità di *avventurarsi nel mondo*.

Il Comune di Prato partecipa inoltre a progetti e iniziative innovative promosse da Enti che operano nell'ambito dei servizi educativi all'infanzia; dal 2019-2020 è coinvolto nell'Azione a regia regionale **“Leggere: forte! A voce alta fa crescere l'intelligenza”** per la promozione della lettura ad alta voce nei contesti educativi. Questo intervento introduce fin dal nido la creazione di un tempo quotidiano dedicato alla lettura ad alta voce a vantaggio dei bambini e delle bambine, nella convinzione che la lettura ad alta voce, se praticata con costanza, compartecipi a colmare gli svantaggi e a consentire a ciascuno di esprimere le proprie potenzialità. La ricerca sul campo ha dimostrato che ascoltare la lettura ad alta voce è in grado di produrre una serie di benefici interni ed esterni rispetto al percorso educativo, ad esempio.

- favorisce lo sviluppo di funzioni cognitive fondamentali come: attenzione, pianificazione etc.
- facilita lo sviluppo delle capacità di riconoscere le proprie ed altrui emozioni,
- facilita lo sviluppo di abilità relazionali,
- incrementa notevolmente il numero di parole conosciute,
- aiuta nella costruzione della propria identità,
- favorisce lo sviluppo del pensiero critico,
- favorisce l'autonomia di pensiero.

(fonte: <https://www.regione.toscana.it/scuola/speciali/leggereforte>)

7. MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DA PARTE DELLE FAMIGLIE

I nidi comunali di Prato rispondono a standard qualitativi definiti dal Regolamento regionale in materia di servizi alla prima infanzia, dal Regolamento comunale dei servizi all'infanzia e dalla Carta del servizio.

La Carta del Servizio rappresenta uno strumento di comunicazione indirizzato alle famiglie, finalizzato al miglioramento della qualità del servizio erogato, in grado di concentrare ed orientare le innovazioni, attraverso un processo di valutazione dei risultati da parte degli utenti e degli operatori. Annualmente le famiglie che utilizzano il servizio di nido comunale sono chiamate a compilare un questionario sulla soddisfazione del servizio che permette di:

- verificare la percezione del livello qualitativo del servizio attualmente fornito;
- verificare il livello di percezione della valenza educativa delle attività realizzate;
- cogliere eventuali esigenze attualmente non soddisfatte per lo sviluppo di miglioramenti futuri;
- valutare l'eventuale esistenza di scostamenti tra il livello qualitativo atteso e quello effettivamente percepito.

La lettura dei dati oggetto della Customer Satisfaction permettono di riflettere su percorsi di miglioramento. Il questionario somministrato è suddiviso in aree, per indagare le diverse dimensioni della qualità che contraddistinguono il servizio di nido e che riguardano, nello specifico:

- A) Accessibilità
- B) Conformazione agli standard
- C) Affidabilità

- D) Compiutezza
- E) Tempestività
- F) Correttezza
- G-H) Trasparenza e Reclami

I percorsi di qualità e i processi di miglioramento che scaturiscono da questo tipo di indagine, contribuiscono a delineare uno scenario che mette in luce linee di tendenza comuni e forti elementi di specificità, il cui presidio va salvaguardato con attenzione, nella logica di un monitoraggio complessivo dell'intero sistema.

8. Ci.P.I'.- CITTA' PRATO INFANZIA

Con il nome “Ci.P.i.-Città Prato Infanzia” si indica il sistema di servizi ed iniziative educative che comprende, oltre ai Nidi d’infanzia ed ai servizi integrativi di Spazio Gioco e Centro dei bambini e delle famiglie per bambini da 0 a 3 anni, anche le Scuole comunali dell’infanzia ed altri progetti per l’ampliamento qualitativo dell’offerta rivolta all’infanzia e alla genitorialità.

8.1. Il Centro di promozione di cultura dell’infanzia Mario Lodi

Tra i servizi opera in questa cornice il *Centro di promozione di cultura dell’infanzia Mario Lodi, maestro* che nasce nel 2014 come luogo e patrimonio che fa parte dei servizi educativi, ed è offerto ai diversi soggetti del sistema dei servizi educativi (nidi, scuole dell’infanzia, servizi integrativi, educatori, insegnanti, coordinatori pedagogici, genitori) come punto di riferimento cittadino per le tematiche e le problematiche relative all’educazione dei bambini piccoli, con la messa a disposizione di risorse logistiche qual è lo spazio per gli incontri dei diversi gruppi target e per la formazione e l’aggiornamento professionale, e specialistiche, come una biblioteca pedagogica, riviste di settore, una stanza per la consultazione e lo studio.

Questo luogo è strettamente connesso alle attività proprie del Coordinamento Pedagogico ed Organizzativo dei servizi educativi, voluto dall’A.C. per curare in modo unitario lo sviluppo anche culturale dei servizi e la regia delle molteplici azioni necessarie alla qualità del sistema, dalle attività di informazione e formazione, a quelle di promozione dell’inclusione, al sostegno alla genitorialità.

Al Centro Mario Lodi confluiscono i contenuti dei servizi offrendo una cassa di risonanza alle tematiche del Progetto pedagogico dei nidi e al P.T.O.F. delle scuole dell’infanzia (l’educazione all’aperto, l’inclusione in tutte le accezioni, ecc.) e grazie a queste sinergie il Centro è a sua volta motore e sollecitatore di nuove riflessioni, vetrina per le tendenze e le innovazioni che a diversi livelli interessano il mondo dei servizi e in generale l’educazione dei bambini molto piccoli.

Le famiglie dei bambini utenti dei servizi 0/3 e 3/6 e in generale i genitori dei bambini 0/6 si sono nel tempo consolidati come destinatari privilegiati e fruitori delle attività del Centro, quali ad esempio i cicli di incontri per genitori e seminari in accompagnamento alle famiglie implicate nella crescita dei bambini piccoli.

Il Centro Mario Lodi si è specializzato, attraverso attività e iniziative tutte caratterizzate da una particolare attenzione alla qualità e da uno spiccato interesse alla sperimentazione e innovazione, per offrire alla città un’offerta integrata per chi si occupa di bambini piccoli o è genitore di bambini da 0 a 6 anni: biblioteca, spazi di aggregazione intorno alla lettura di libri che parlano ai bambini/di bambini, punto informativo sui servizi all’infanzia, spazio di partecipazione, di socializzazione e formazione connesso all’educazione dei bambini piccoli e presidio NpL-Nati per leggere.

8.2. La rete territoriale pubblico/privata di servizi 0/3

Le direttive di Barcellona e Lisbona, l’impegno della Regione e del Comune, uniti alla crescente consapevolezza della funzione educativa che i servizi per la prima infanzia sono in grado di svolgere, hanno concorso a consolidare a Prato un sistema d’offerta di servizi educativi all’infanzia ampio e diversificato, diffuso sul territorio e di qualità.

Questo Sistema Integrato pubblico-privato risponde alla domanda con oltre 1600 posti di nido tra comunale e privato, quest'ultimo con diversi regimi: autorizzato, accreditato e convenzionato. Il controllo e monitoraggio nei nidi di tale sistema è affidato al Coordinamento pedagogico che ne presidia la qualità e ne assicura la partecipazione alle attività di qualificazione del sistema locale dei servizi alla prima infanzia.